

**Rinascite.** I dipendenti acquisiscono l'azienda per la riscossione dei tributi e riassumono 22 colleghi

# Works buyout, la Seda diventa coop

**Natascia Ronchetti**

JESI (AN)

■ Con una operazione di works buyout del valore di oltre 600 mila euro si sono aggiudicati l'acquisizione di Seda, società per la riscossione dei tributi e l'accertamento delle entrate che, dopo aver chiesto il concordato preventivo, era entrata negli ingranaggi delle procedure fallimentari.

È così che a Jesi, nell'Anconetano, l'azienda che dalle Marche garantiva i servizi per Equitalia, per vari Comuni, tra i quali quel-

lo di Torino e Livorno, per Regioni come le stesse Marche, la Sicilia, la Valle d'Aosta, è tornata in vita con il nome di E-sed Scrl, società cooperativa. Tra i clienti anche le Province autonome di

## STABILITÀ

L'azienda ha assunto il nome di E-sed Scrl e oggi conta 54 addetti che lavorano anche nella progettazione di software innovativi

Bolzano e di Trento.

Un'operazione riuscita grazie all'impegno di 32 ex dipendenti di Seda che hanno prima vinto la gara competitiva indetta dal Tribunale fallimentare di Ancona per l'affitto di un ramo d'azienda, poi se ne sono aggiudicati l'acquisizione, senza mai sospendere l'attività, basata sull'innovazione, con software specifici per la riscossione e per l'accertamento. Oggi E-sed conta 54 addetti. I 32 ex dipendenti hanno infatti riassunto 22 colleghi per poi costituire un cen-

tro di ricerca per lo sviluppo di nuovo software capaci di garantire la massima efficienza. Tutto grazie alla normativa che regola le iniziative di works buyout con le quali dipendenti di una azienda prossima al fallimento possono subentrare nella conduzione dando vita a una nuova società.

«Subito dopo l'affitto di un ramo d'azienda per sei mesi seguiti da altri otto mesi in regime di proroga - spiega Emanuele Moreschi, presidente di E-sed - abbiamo costituito il centro R&S per

nuove soluzioni informatiche capaci di assicurare la massima efficacia alle procedure di riscossione dei tributi e di accertamento delle entrate». In gioco c'erano le indennità di mobilità, utilizzate per rilevare Seda. E un aiuto è arrivato da due istituti di credito, che hanno assicurato l'apertura di linee di finanziamento. Gli ex dipendenti hanno anche messo sul piatto garanzie personali, senza mai interrompere l'attività di Seda che per Equitalia si occupa della fiscalità locale.

Il passaggio di mano, con l'acquisizione con diritto di prelazione, è avvenuto a un anno di distanza dalla costituzione della società

cooperativa, nata nel dicembre del 2015, quando gli ex dipendenti si sono assunti la responsabilità di garantire la continuità aziendale per salvare i posti di lavoro. Nei tempi d'oro Seda impiegava circa un'ottantina di persone, tutte altamente qualificate nel settore dell'informatica, con specifico know how nello sviluppo di software innovativi. «Non abbiamo mai smesso di credere - prosegue Morreschi - che questa azienda sarebbe tornata al suo valore. Stiamo già lavorando e creando ricchezza. Ora la nostra vera sfida è innovare e investire in progetti che ci possano garantire un futuro».